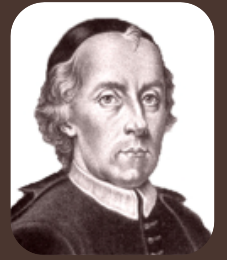


ISSN: 2240-2705



# MURATORIANA

*online*

...chinare per  
... e di  
... voglia  
...anno per  
... e l'  
... di  
...  
... con  
... esso lui, e  
... affare  
... Regolavi  
... da quell  
... misteri,  
... Piacenza  
... el Rivalta  
... tempi. Costi  
... la Cron.<sup>a</sup> di  
... e' Min.<sup>i</sup> ed  
... V. M.<sup>i</sup> ma



2012

Centro di studi  
muratoriani

Estratto da

## MURATORIANA online 2012

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,  
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2012  
(chiusura dei contributi in data 30 settembre 2012)

ISSN: 2240-2705

disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo

<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>

a cura del Centro di studi muratoriani, Modena

Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena

con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Luca Bellingeri, Giordano Bertuzzi,  
Alfredo Cottignoli, Paola Di Pietro, Euride Fregni,  
Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli, Fabio Marri,  
Ernesto Milano, Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,  
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: [info@centrostudimuratoriani.it](mailto:info@centrostudimuratoriani.it)

### Citazione:

Recensione a: *Il proposto e il dialetto, ovvero glossario del dialetto modenese estratto dalle Dissertazioni sopra le antichità italiane di Lodovico Antonio Muratori*, ad opera di Silvio Cevolani, Vignola 2009, di Gabriele Burzacchini, "Muratoriana online", 2012, pp. 97-100, in <http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/mol-2012-tutto/>>.

# MURATORIANA *online*

2012

Centro di studi  
muratoriani



# EDITORIALE

di Fabio Marri

7

# ATTI

di Paola Di Pietro Lombardi

11

# TEMI MURATORIANI

PIETRO BARALDI

Università di Modena e Reggio Emilia

Le trascrizioni muratoriane di codici  
per la storia dei materiali e delle tecniche  
artistiche: il caso del codice di Lucca 490

19

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI

già Biblioteca Estense Universitaria, Modena

Note per una storia del  
Centro di studi muratoriani

27

ENNIO FERRAGLIO

Biblioteca Civica Queriniana, Brescia

“Senza andare a cercare il mirabile  
ove esso non è”: Muratori, G. Bianchini  
e un “funestissimo evento”

39

CARLA FORLANI

Insegnante, Verona

“Formare libri in camere distinte  
secondo la varietà delle materie”

45

DANIELA GIANAROLI

Ricercatrice indipendente

Carlo Cassio traduttore della *Carità cristiana*

47

FEDERICA MISSERE FONTANA

Ricercatrice indipendente

Un'occhiata nell'Archivio Muratoriano  
insieme agli editori del *Corpus Inscriptionum  
Latinarum*, nell'estate del 1863

53

81

LORENZO PONGILUPPI

Archivio Diocesano di Modena

L'itinerario sacerdotale di L.A. Muratori:  
i documenti dell'Archivio diocesano di Modena

## RECENSIONI

93

MATTEO AL KALAK

Scuola Normale di Pisa

Muratori prima di Muratori: a proposito  
della riedizione del *De graecae linguae usu  
et praestantia*

97

GABRIELE BURZACCHINI

Università di Parma

*Il proposto e il dialetto, ovvero glossario del  
dialetto modenese estratto dalle Dissertazioni  
sopra le antichità italiane di Lodovico Antonio  
Muratori, ad opera di SILVIO CEVOLANI, Vignola  
2009, pp. XXIX,147.*

# RECENSIONI





*Il proposto e il dialetto, ovvero glossario del dialetto modenese estratto dalle Dissertazioni sopra le antichità italiane di Lodovico Antonio Muratori, ad opera di SILVIO CEVOLANI, Vignola 2009, pp. XXIX, 147.*

**S**ponsorizzato dal Gruppo di Documentazione Vignolese "Mezaluna-Mario Menabue", il volume è volentosa opera di un ingegnere nucleare (detentore del copyright) che si autodefinisce "appassionato di dialetto" (p. IX): ciò aiuterà a meglio comprendere pregi e limiti di questo libro, condotto con lodevole impegno da un cultore 'dilettante', senza pretese di rigore scientifico.

Nella *Premessa* il C. illustra la genesi del lavoro, le fonti muratoriane a cui ha attinto – le *Dissertazioni* XXXII (*Dell'origine della Lingua Italiana*) e soprattutto XXXIII (*Dell'origine o sia dell'Etimologia delle voci Italiane*) –, nonché il metodo seguito: "Per la costruzione del presente *Glossario*, si sono cercate nelle *Dissertazioni* [...] le parole del dialetto modenese e sono stati estratti i periodi che le riguardano. Le singole voci sono poi state raccolte in ordine alfabetico adottando come lemma il termine dialettale" (p. XII). L'A. ha fatto ampiamente ricorso a vocabolari dialettali, principalmente modenesi (*in primis* quelli del Maranesi<sup>1</sup>, del Neri<sup>2</sup>, del Bellei<sup>3</sup>), e doverosamente menziona anche opere come i *Vocaboli del nostro dialetto modenese* di L.A. MURATORI, P. GHERARDI, G. CRISPI e altri, a cura di F. Marri-M. Calzolari-G. Trenti, Firenze 1984, e G. TRENTI, *Voci di terre estensi*, Vignola 2008; c'è da rammaricarsi, semmai, del mancato utilizzo di dizionari etimologici (del tutto assenti nei *Riferimenti bibliografici*), il cui impiego avrebbe potuto giovare non solo, com'è ovvio, per l'analisi degli etimi, ma anche proprio sul terreno diacronico delle forme dialettali. Va da sé che le competenze linguistiche del Muratori – pur autentico gigante della cultura del suo tempo – non potevano essere così approfondite e raffinate come quelle che sono garantite dai moderni strumenti della ricerca glottologica. Molte delle spiegazioni da lui proposte risultano oggi superate o quanto meno discutibili. Ma rimane intatto – e ciò si

<sup>1</sup> E. MARANESI, *Vocabolario Modenese-Italiano*, Modena 1893 (rist. anast. 1982).

<sup>2</sup> A. NERI, *Vocabolario del dialetto modenese*, Bologna 1981<sup>2</sup>.

<sup>3</sup> S. BELLEI, *A m'arcòrd. Dizionario enciclopedico del dialetto modenese*, Finale Emilia 1999.

evince anche solo da una rapida scorsa ai lemmi raccolti nel *Glossario* approntato dal C. – il fascino d'un approccio che il Vignolese coltivava con passione, sulla scorta della sua sconfinata e inesausta dottrina.

Il volume è corredato da alcune illustrazioni (non sempre pertinenti, ma è menda, questa, che facilmente si perdona).

Ci sia consentita qualche osservazione di dettaglio.

**Pp. XV-XVII:** opportuno il richiamo all'estensione geografica del termine Lombardia, che al tempo del Muratori comprendeva anche Modena; quando, pertanto, il Muratori scrive "i Lombardi dicono" o espressioni simili, "allora si può pensare che il termine *lombardo* venga da lui attribuito a parole che egli considera più o meno comuni ai pur diversi dialetti della Lombardia, quindi anche al Modenese" (pp. XVI s.).

**P. XVII:** il C. ha ragione quando, mettendo a confronto le voci dialettali registrate dal Muratori con le corrispondenti attuali, sottolinea "la continuità del dialetto, il fatto cioè che gran parte dei termini discussi nelle *Dissertazioni* sia tuttora in uso ed in forma inalterata", ma incorre palesemente in errore quando sostiene che "il dialetto, una lingua di analfabeti, solo parlata, deve inevitabilmente essere più conservatrice di una lingua sostenuta dalla scuola e dai vocabolari": vero è semmai proprio il contrario.

**P. 2 s. v. Adèši:** a buon diritto il Muratori chiama in causa il francese *aise*, che muove dal lat. *adiacens* (cfr. Cortelazzo-Zolli, *DELI* p. 30 s. v. *àgio*).

**Ibid. n. 3:** ipotizzare un nesso tra *bagajer* e il lemma **Abbagattare** mi sembra azzardato.

**P. 17 s. v. Barišel:** la derivazione da *barigildus*, probabilmente di origine longobarda, suggerita da alcuni ma respinta dal Muratori, è accreditata da Cortelazzo-Zolli, *DELI* pp. 116 s. s. v. *bargèllo*.

**P. 18 s. v. Batòcc e n. 95:** ripetutamente C. segnala che in non pochi casi "il dialetto del Muratori si dimostra più vicino al bolognese di quanto sia il modenese moderno" (cfr. **pp. 20 s. s. v. Bettla e n. 113; pp. 38 s. e n. 199 s. v. Bušigatt; p. 70 e n. 338 s. v. Insturnir; p. 89 e n. 412 s. v. Pàver; p. 102 e n. 469 s. v. Rumadgh; p. 105 e n. 483 s. v. Sbader; p. 121 e n. 551 s. v. Sparguier; pp. 134 s. e n. 618 s. v. Tuff**): s'intenda (dubitativamente) quanto al lessico, perché quanto alla fonologia è ampiamente dimostrato da Marri (nei *Vocaboli del nostro dialetto modenese* citt., § 12 dell'Introduzione, pp. 67-73) che "il dialetto modenese documentatoci da Muratori, Gherardi e Crispi risulta ben divergente da quello parlato oggi in città, e piuttosto avvicicabile alle odierne 'aree laterali', soprattutto alla parte nord-orientale della provincia che confina col Ferrarese" (pp. 67-8).

**P. 20 s. v. Béssa:** l'etimo dal lat. *bestia*, considerato un'"arditezza" dal Muratori, è avallato dai moderni, cf. Cortelazzo-Zolli, *DELI* p. 145 s. v. *bìscia*.

**P. 23 s. v. Bindel e n. 123:** occorre evitare confusione tra la costellazione lessicale incentrata sulla radice indeuropea \**bhendh-* 'legare', da cui got. *binda*, oggi ted. *Binde* 'fascia', *binden* 'legare', ital.

*benda*, e la serie connessa con lat. *pendeo*, *pendēre* 'essere appeso', forse essa pure d'origine indeuropea (vd. Ernout-Meillet, *DELL* 715s. s. v.), con cui saranno da collegare i dialettali *sbinzaieint*, *sbingaioun*, in *sbindajoun*.

**Pp. 23s. s. v. Birac:** giustamente Muratori richiama il greco *πύρριχος* e *πυρράκης* (quest'ultimo, ricorda il dotto, epiteto di Davide nel cap. 16 del *I libro dei Re*), entrambi peraltro derivati da *πυρρός*, più vicino al latino *burrus* / *rufus*.

**P. 27 s. v. Brécch:** l'etimo del nostro *briccone* è discusso, l'ipotesi accampata dal Muratori (< *bricco* = *caprone*) merita tuttavia considerazione non meno di altre (vd. Cortelazzo-Zolli, *DELI* p. 165 s. v.).

**Pp. 35s. s. v. Burela e p. 109 s. v. Sburler:** per l'espressione *sburlare gli occhi* è da confrontare il divertente *incipit* del macaronico *Farinae Elogium* dello stesso Muratori: *Quid oculos sburlas o Musa?*<sup>4</sup>

**Pp. 36s. e n. 188 s. v. Burlengh:** la ricetta povera dei *borlenghi* fornita da Muratori sembra essere quella originaria, oggi rivalorizzata da ristoratori fedeli a tale tradizione<sup>5</sup>.

**Pp. 44s. e n. 222 s. v. Chiasso:** Cortelazzo-Zolli, *DELI* p. 230 accreditano, sia pure dubitativamente, l'etimo da *classis* ('divisione di cittadini', quindi 'quartiere', 'rione', 'via'), dichiarando con buona ragione di ritenere "che i tre significati [*scil.* 'vicolo', 'postribolo', 'rumore'] vadano uniti sotto un unico lemma e che l'evoluzione semantica corrisponda perfettamente alla successione cronologica con cui appaiono i tre significati: dal significato di 'vicolo' si è passati a quello di 'postribolo' e da questo a quello di 'rumore'".

**P. 47 s. v. Cvèl:** non si può non consentire col Muratori quando respinge come inconsistente l'etimo proposto da Menagius dal greco *κόκκυ* (la glossa esichiana chiamata in causa è κ 3292 L., dove l'*interpretamentum* è τὸ ἐλάχιστον, ed il *locus classicus* di riferimento indicato è Ar. Av. 507).

**P. 54 s. v. Férs e n. 260 (cfr. p. 128 s. v. Sufferser):** il *Vocabolario della lingua italiana* di A. Duro, edito dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana "Treccani", II p. 418 s. v. *fèrsa* precisa: "voce dell'Italia settentr., dal ted. alpino *fersse*, cfr. ted. *Frieseln*"; da segnalare una variante *félisa* nel bolognese.

**Pp. 54s. s. v. Frega:** "Presso lo stesso Schiltero", scrive Muratori, "si truova pruovato che la Dea de' Goti appellata *Friga* era *Venere*, onde nacque il Tedesco *frech*, cioè *libidinoso*; e *frecheit*, *libidine*"; ma, a

<sup>4</sup> Non *sbrilas*, come erroneamente legge il Sorbelli: vd. G. BURZACCHINI, *Su alcuni carmina macaronica di Lodovico Antonio Muratori*, "Eikasmós" XIV (2003) 243-253: 244, 246 ≅ Id., *Osservazioni su alcuni componimenti maccheronici giovanili di Lodovico Antonio Muratori*, "Memorie scientifiche, giuridiche, letterarie dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena", s. 8<sup>a</sup>, VII/1 (2004) 115-128: 116, 121.

<sup>5</sup> Su ciò, e sulla discussa origine del nome, vd. ancora G. BURZACCHINI (cit. alla n. prec.), rispettivamente alle pp. 247s. ≅ 123s. (con le relative indicazioni bibliografiche).

parte l'inesattezza dei traducenti, generosamente condonata dal C. (p. 55 n. 262: "non è detto che il Muratori abbia torto, anche il tedesco si evolve, come tutte le lingue"), il Vignolese – anziché invocare la gotica Frigg, moglie di Odino, dea della fecondità e dell'amore coniugale – avrebbe semmai dovuto richiamare lat. *fricare* (vd. Cortelazzo-Zolli, *DELI* p. 458 s. v. *fregàre*: "Fregola si dice così perché i pesci al tempo di deporre le uova si fregano sui sassi").

**P. 59 e n. 277 s. v. Galavèrna:** ancorché suggestivo, l'etimo proposto dal Muratori, da γάλα e *hibernus*, non è credibile; potrebbe trattarsi di uno slittamento semantico subito dal termine marinaresco *calavèrna*, 'quella specie di fodera, che si metteva sotto al ginocchio del remo per proteggerlo dall'attrito', passato a significare 'doccione di neve congelata che d'inverno copre la parte superiore ai rami degli alberi' (vd. Cortelazzo-Zolli, *DELI* p. 471 s. v. *galavèrna*).

**P. 69 e n. 332 s. v. Insamararsi:** un'evoluzione fino a produrre *infumaneres* mi pare del tutto fantasiosa (d'altronde lo stesso C. la ritiene "scarsamente verosimile").

**P. 82 e n. 385 s. v. Marangoun:** la voce è dialettale, non solo emiliana, ma generalmente settentrionale (soprattutto veneta); secondo i più, l'etimo sarebbe da lat. *mergus*, 'smergo', uccello tuffatore, donde 'subacqueo addetto a riparare navi', 'carpentiere navale', quindi ' falegname' *tout court*; ma vd. G. Petrolini, *Il 'marangone' e la 'marangona'*, "Lingua nostra" LVII/2-3 (1996) 33-48, che plausibilmente argomenta in favore di una derivazione da 'marangona', l'ascia del carpentiere navale.

**P. 84 s. v. Minciòn:** la derivazione suggerita dal Muratori "dal Francese *mince*, significante *lieve, smilzo*" non è attendibile; l'etimo, come per la variante *minchione*, sembra piuttosto essere da *minchia*, voce dialettale (principalmente meridionale) da lat. *mentula*, 'membro virile' nel senso traslato di 'stolido'.

**P. 119 e n. 547 s. v. Sól:** sulla padella da borlenghi che il Muratori definisce "suolo di rame" (da lat. *solum*), vd. G. BURZACCHINI (cit. alle nn. 4 e 5), rispettivamente alle pp. 247 ≅ 122s.

**P. 121 s. v. Sparpagner:** l'etimo suggerito dal Muratori da *parpaglie / parpaie*, 'farfalle', ancorché giudicato "affascinante" dal C., ha scarsa probabilità di cogliere nel segno; vale la pena segnalare che il latino parlato, già nella *Cena Trimalchionis* del *Satyricon* di Petronio, 46,2, conosce una forma *disparpallavit*, di origine oscura, ma certamente alla radice dell'italiano *sparpagliare* e di forme dialettali affini.

Studiosi e cultori degli scritti muratoriani, nonché quanti nutrono interesse per il dialetto modenese e la dialettologia in generale, non giudicheranno inutile l'onesta fatica del C., che offre alla nostra riflessione materiali opportunamente trascelti e non di rado linguisticamente intriganti<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Nitida la stampa, pochi i refusi: p. 25 n. 135 si legga "Leibniz"; p. 48 r. 4 e p. 95 r. 4 "quod velis, o quod velles"; p. 60 n. 287 r. 4 "cespo di lattuga".